



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2302

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciali coinvolte nell'attuazione dei Programmi operativi Fondo sociale europeo (FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020 e l'Autorità di gestione (ai sensi dell'art. 3, comma 3, del regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2, approvato con d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg) e conseguente revoca della deliberazione 9 febbraio 2015, n. 154.

Il giorno **16 Dicembre 2016** ad ore **10:20** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

ASSESSORE

MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- visto il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1801/2006 del Consiglio;
- visto l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- visto il Programma operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento (detto PO FSE), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 9884 del 17 dicembre 2014 e approvato con deliberazione della Giunta provinciale 29 dicembre 2014, n. 2377;
- visto il Programma operativo Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento (detto PO FESR), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 905 del 12 febbraio 2015 e approvato con deliberazione della Giunta provinciale 3 marzo 2015, n. 294;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 29 dicembre 2014, n. 2376 che approva il “Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)” per la gestione dei Fondi strutturali europei - programmazione 2014-2020, che si prefigge il miglioramento dei processi di pianificazione, gestione e controllo attraverso il rafforzamento del sistema di governance dei nuovi Programmi operativi;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 9 febbraio 2015, n. 154, avente ad oggetto “Programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020: indirizzi alle strutture provinciali coinvolte nell’attuazione dei Programmi operativi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE)”;
- vista la legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell’ambito dell’Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale);
- visto il d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., avente ad oggetto “Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della Legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione Europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per

l'attuazione dei programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale”, detto “regolamento FSE e FESR”;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale 18 maggio 2015, n. 798, avente ad oggetto “Adozione della strategia di comunicazione dei Programmi operativi Fondo sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'articolo 116, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013”;
- considerato che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di gestione è responsabile della gestione dei Programmi operativi e del raggiungimento dei relativi risultati e che essa è tenuta a realizzare tutte le misure necessarie, comprese quelle di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il rispetto del principio della sana gestione finanziaria, ossia il corretto utilizzo delle risorse finanziarie e il puntuale adempimento della normativa europea, nazionale e provinciale;
- considerato che l'Autorità di gestione opera, sotto la sua responsabilità, in collaborazione con le strutture provinciali istituzionalmente competenti in materia a cui la legge di approvazione del bilancio della Provincia autonoma di Trento assegna, con vincolo di destinazione, le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione dei Programmi operativi;
- considerato che, ai sensi dell'art. 4 del “regolamento FSE e FESR”, l'Autorità di gestione è tenuta a predisporre annualmente un cronoprogramma delle operazioni da attuare nell'ambito dei Programmi operativi, che contempla anche le azioni che le diverse strutture provinciali, assegnatarie di risorse per l'attuazione dei Programmi operativi, intendono svolgere nell'anno di riferimento;
- considerato che tale cronoprogramma deve essere strutturato secondo una tempistica e con modalità che consentano all'Autorità di gestione di adempiere correttamente alle funzioni di sua competenza, tra cui l'emanazione dei pareri di cui all'articolo 7, commi 3 e 4, e all'articolo 10, commi 2 e 3 del regolamento di cui sopra, l'adeguamento del sistema informativo e il coordinamento delle attività di valutazione e di verifica dell'attuazione;
- ritenuto pertanto necessario che ciascuna struttura provinciale coinvolta nell'attuazione definisca annualmente l'elenco delle attività che intende svolgere nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre, secondo il modello di cui all'Allegato A, - costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente tra l'altro la descrizione delle tipologie di attività, la tempistica di realizzazione, l'individuazione delle strutture coinvolte nell'attuazione nonché le risorse finanziarie previste -, e che trasmetta all'Autorità di gestione tale elenco entro il 15 dicembre dell'anno precedente;
- valutato opportuno che l'Autorità di gestione, ai fini della predisposizione del cronoprogramma annuale, esamini gli elenchi di cui al precedente alinea e possa eventualmente concordare con le strutture provinciali interessate una diversa tempistica o differenti modalità di attuazione per determinate azioni;
- ritenuto altresì necessario che eventuali variazioni al cronoprogramma così elaborato annualmente dall'Autorità di gestione debbano essere preventivamente concordate dalle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione con la stessa Autorità di gestione, affinché quest'ultima possa adempiere correttamente alle funzioni di sua competenza;

- valutato necessario che, - qualora dal monitoraggio trimestrale dei Programmi operativi, anche considerando quanto definito nel cronoprogramma, lo stato di attuazione non risulti garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti, compresi quelli relativi alla certificazione delle spese, con il rischio di disimpegno automatico delle risorse ai sensi dell'articolo 136 del regolamento (UE) n. 1303/2013 -, l'Autorità di gestione proponga alla Direzione Generale della Provincia, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del "regolamento FSE e FESR", le opportune misure correttive, quali la ridefinizione delle attività e delle risorse finanziarie, compresa la possibilità di attuazione delle relative azioni da parte della stessa Autorità di gestione;
- considerato che, ai sensi dell'art. 3, del "regolamento FSE e FESR", per dare piena e corretta attuazione ai Programmi operativi risulta necessario individuare le strutture provinciali coinvolte nell'attuazione e precisare le tipologie di azioni di competenza di ciascuna con riferimento agli assi, alle priorità di investimento e agli obiettivi specifici dei Programmi operativi, nonché specificare le modalità di coordinamento organizzativo tra queste e l'Autorità di gestione;
- ritenuto pertanto opportuno approvare l'elenco delle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione e relative azioni di competenza nell'ambito del PO FSE e del PO FESR, così come riportato rispettivamente negli allegati B e C, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- preso atto inoltre che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7, comma 5, e dall'articolo 10, comma 4, del "Regolamento FSE e FESR", la Giunta provinciale può comunque stabilire che l'attuazione di determinate azioni dei Programmi operativi sia svolta direttamente dalla stessa Autorità di gestione, con le risorse finanziarie messe a disposizione dalle strutture provinciali assegnatarie;
- ritenuto necessario altresì precisare che le strutture coinvolte nell'attuazione dei Programmi operativi devono, in collaborazione con l'Autorità di gestione anche attraverso l'attivazione di gruppi di lavoro promossi dalla predetta Autorità, garantire la corretta attuazione dei Programmi operativi nel rispetto degli indirizzi e della normativa europea, nazionale e provinciale di riferimento e di quanto definito nei documenti che descrivono il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) per il PO FSE e il PO FESR di cui all'articolo 72 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- preso atto che i documenti che descrivono il Sistema di Gestione e Controllo di cui al precedente alinea sono in corso di predisposizione da parte dell'Autorità di gestione e che negli stessi saranno precisate le funzioni e le procedure che la stessa Autorità di gestione e le strutture provinciali coinvolte sono tenute a svolgere, secondo le disposizioni previste nella menzionata normativa di riferimento;
- valutato opportuno che l'Autorità di gestione, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni previsto dall'articolo 72, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013, ai fini dell'effettuazione delle verifiche di gestione (controlli di primo livello) possa avvalersi del supporto di personale delle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione o di altre strutture provinciali che operano negli ambiti di riferimento delle azioni dei Programmi operativi, concordando con le stesse le modalità e la tempistica delle attività da svolgere in stretta collaborazione con il personale dell'Autorità di gestione addetto al settore dei controlli;
- riconosciuto opportuno che le attività di comunicazione relative agli interventi attuati nell'ambito dei Programmi operativi siano concordate con l'Autorità di gestione al fine di

garantire un miglior coordinamento delle azioni, ampliare la diffusione delle informazioni, nonché garantire unitarietà di immagine, così come previsto dalla Strategia di comunicazione adottata con deliberazione della Giunta provinciale 18 maggio 2015, n. 798;

- ritenuto necessario infine, con riferimento al Piano di rafforzamento amministrativo della Provincia (PRA), approvato con deliberazione della Giunta provinciale 29 dicembre 2014, n. 2376, che l’Autorità di gestione operi in stretta collaborazione con la Direzione Generale della Provincia, fornendo a quest’ultima i dati e le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio di tale Piano;
- considerato che quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale 9 febbraio 2015, n. 154 sopraccitata risulta in parte superato da quanto stabilito nel “regolamento FSE e FESR”, emanato successivamente all’approvazione di tale deliberazione, e che inoltre risulta necessario approvare nuove modalità di coordinamento organizzativo tra le strutture provinciali coinvolte nell’attuazione dei PO e l’Autorità di gestione, in linea con le previsioni dello stesso regolamento;
- ritenuto pertanto opportuno revocare la deliberazione della Giunta provinciale 9 febbraio 2015, n. 154, avente ad oggetto “Programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020: indirizzi alle strutture provinciali coinvolte nell’attuazione dei Programmi operativi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE)”;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
 - Allegato A – Modello per la trasmissione dell’elenco annuale delle attività da inviare entro il 15 dicembre dell’anno precedente;
 - Allegato B – Elenco delle strutture provinciali coinvolte nell’attuazione e relative azioni di competenza nell’ambito del PO FSE 2014-2020;
 - Allegato C – Elenco delle strutture provinciali coinvolte nell’attuazione e relative azioni di competenza nell’ambito del PO FESR 2014-2020;
- 2) di stabilire che ciascuna struttura provinciale coinvolta nell’attuazione trasmetta entro il 15 dicembre di ogni anno all’Autorità di gestione, ai fini della predisposizione del cronoprogramma di cui all’articolo 4 del “regolamento FSE e FESR”, l’elenco delle attività che intende svolgere nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre dell’anno successivo, in conformità al modello di cui all’Allegato A;
- 3) di stabilire che eventuali variazioni al cronoprogramma, predisposto all’inizio di ciascun anno dall’Autorità di gestione, debbano essere previamente concordate dalle strutture provinciali coinvolte nell’attuazione con l’Autorità di gestione stessa, affinché quest’ultima possa adempiere correttamente alle funzioni di sua competenza;
- 4) di stabilire, al fine di assicurare la corretta attuazione dei Programmi operativi, che le strutture provinciali coinvolte nell’attuazione devono garantire – in collaborazione con l’Autorità di gestione anche attraverso l’attivazione di gruppi di lavoro promossi dalla predetta Autorità - la

corretta attuazione dei Programmi operativi nel rispetto degli indirizzi e della normativa europea, nazionale e provinciale di riferimento e di quanto definito nei documenti che descrivono il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) per il PO FSE e il PO FESR di cui all'articolo 72 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

- 5) di disporre che l'Autorità di gestione propone alla Direzione Generale della Provincia, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del "regolamento FSE e FESR", le opportune misure correttive, quali la ridefinizione delle attività e delle risorse finanziarie, compresa la possibilità di attuazione delle relative azioni da parte della stessa Autorità di gestione, qualora dal monitoraggio trimestrale dei Programmi operativi, anche considerando il cronoprogramma, lo stato di attuazione non risulti garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti, compresi quelli relativi alla certificazione delle spese, con il rischio di disimpegno automatico delle risorse ai sensi dell'articolo 136 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- 6) di prevedere che l'Autorità di gestione, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, possa avvalersi - ai fini dell'effettuazione delle verifiche di gestione (controlli di primo livello) - del supporto di personale delle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione o di altre strutture provinciali che operano negli ambiti di riferimento delle azioni dei Programmi operativi, concordando con le stesse le modalità e la tempistica delle attività da svolgere in stretta collaborazione con il personale dell'Autorità di gestione addetto al settore dei controlli;
- 7) di stabilire che le attività di comunicazione relative agli interventi attuati nell'ambito dei Programmi operativi debbano essere concordate con l'Autorità di gestione al fine di garantire un miglior coordinamento delle azioni, ampliare la diffusione delle informazioni, nonché garantire unitarietà di immagine, così come previsto dalla Strategia di comunicazione adottata con deliberazione della Giunta provinciale 18 maggio 2015, n. 798;
- 8) di stabilire che l'Autorità di gestione operi in stretta collaborazione con la Direzione Generale della Provincia, fornendo a quest'ultima i dati e le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio del Piano di rafforzamento amministrativo della Provincia (PRA), approvato con deliberazione della Giunta provinciale 29 dicembre 2014, n. 2376;
- 9) di revocare conseguentemente la propria deliberazione 9 febbraio 2015, n. 154, avente ad oggetto "Programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020: indirizzi alle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione dei Programmi operativi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE)";
- 10) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano impegni di spesa sul bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 11:50

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato B - Elenco delle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione e relative azioni di competenza ambito del PO FSE 14-20

002 Allegato C - Elenco delle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione e relative azioni di competenza ambito del PO FESR 14-20

003 Allegato A - Modello trasmissione attività

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace

Allegato B

Elenco delle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione e relative azioni di competenza nell'ambito del PO FSE 2014-2020

	REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013		ACCORDO DI PARTENARIATO	Programma Operativo FSE		
	OT	Priorità	Risultato Atteso	Azione	Strutture provinciali coinvolte	
ASSE 1	Occupazione	8i	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	A 8.1.1: Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita	Servizio Europa Dipartimento della Conoscenza Dipartimento Sviluppo economico e lavoro Agenzia del Lavoro
					A 8.1.6: Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il <i>profiling</i> , l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET	Servizio Europa Dipartimento della Conoscenza
					A 8.1.7: Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro Agenzia del Lavoro
		8iv	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita	RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	A 8.2.1: Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	Servizio Europa Agenzia provinciale per la Famiglia, natalità e politiche giovanili
			RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	A 8.5.1: Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro Agenzia del Lavoro Servizio Europa	

			professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore			
ASSE 2	Inclusione sociale e lotta alla povertà	9i	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	A 9.2.2: Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di <i>empowerment</i> , misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa.	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro Servizio Politiche sociali
				RA 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	A 9.7.3: Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro Servizio Politiche sociali
		9.iv	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	RA 9.3 Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	A 9.3.3: Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]	Servizio Europa Agenzia provinciale per la Famiglia, natalità e politiche giovanili
ASSE 3	Istruzione e formazione	10i	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione	RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	A 10.1.1: Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità	Dipartimento della Conoscenza Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca
				RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	A 10.2.2: Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line	Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca

		10iii	Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	<p>A 10.3.1: Percorsi per adulti finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC</p> <p>A 10.3.4: Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta</p> <p>A 10.3.8: Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali</p>	<p>Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca</p> <p>Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca</p> <p>Dipartimento della Conoscenza</p>
ASSE 4	Capacità istituzionale e amministrativa	11ii	Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	A 11.3.3: Azioni di qualificazione ed <i>empowerment</i> delle istituzioni, degli operatori e degli <i>stakeholder</i> [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali].	Servizio Europa
ASSE 5	Assistenza tecnica					Servizio Europa

Allegato C

Elenco delle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione e relative azioni di competenza nell'ambito del PO FESR 2014-2020

		REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013		ACCORDO DI PARTENARIATO		Programma Operativo FESR	
		OT	Priorità	Risultato Atteso	Azione	Azione/Intervento	Strutture provinciali coinvolte
ASSE 1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.a	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;	RA 1.5 Potenziamento delle capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	A 1.5.1: Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	1.1.1: Infrastrutture di ricerca nei settori Smart	Dipartimento Infrastrutture e Mobilità - Agenzia provinciale per le opere pubbliche (APOP) e Dipartimento Sviluppo economico e lavoro - Trentino Sviluppo
		1.b.	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali;	RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	A 1.1.4: Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	1.2.1: Progetti di ricerca per imprese innovative nei settori Smart	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro – Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE)
					A 1.1.2: Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	1.2.2: Interventi a supporto dell'innovazione nelle imprese nei settori Smart	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro - Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE)

ASSE 2	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	3.a	Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese;	RA 3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese a carattere innovativo	A 3.5.1: Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	2.1.1: Progetti indirizzati alla nuova imprenditorialità	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro - Trentino Sviluppo
		3.c	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	A 3.1.1: Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	2.2.1: Azioni di supporto alla competitività delle PMI legate ai settori Smart	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro - Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE)
ASSE 3	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4b	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.1: Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	3.1: Risparmio energetico: dimensione imprese	Dipartimento Sviluppo economico e lavoro - Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE)
		4.c	Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;	RA 4.1 Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	A 4.1.1: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	3.2: Ristrutturazione di edifici pubblici in chiave altamente sostenibile dal punto di vista dell'efficientamento energetico	Agenzia provinciale per le opere pubbliche (APOP)
ASSE 4	Assistenza Tecnica						Servizio Europa

